Il Giulio Sabino

Musica

Del Sig.re Giuseppe Sarti

= Atto Primo =

Oboe
Trombe
Violini
p.
Viole
p.

Vi:

poco f.

f.

f. as.

Col Pmo
Col 2do
p.
p.

p.
p.
p.

Cres.

f.

po

po

Cres.

f. as.

p.

Cres.

f. as.

p

sfp.
sf. p.
8:va Sotto

5

p.

f.

Simile

Cres.

f.

a 2

p.

Cres.

f.

Dolce
f.
p.
f.
p.
f.

p.
p.

Col Pmo
Col nd.o ff
f. g.
f. g.

p.
p.

8
p.
f.
po
fo
p.

f.
f.
p.
p.
f.
p.

f.

Cres. a poco

for.

Cres. a poco

for.

p.
diminuendo
p.
mf.
p.

11
Oboè
p.
Cres.
Corni
Violini
p.
for
Viole
Sabino
Ah frà quest'ombre oscure
p.
for

p.
f.
par che tema il mio for
nove sventure:
p
For

è questa di Cingona la Rocca
oh Sventurati avanzi del mio furor

neppur qui un ombra impressa veggo d'abitator.
ne mali miei ciascun m'abbandonò l'amico istesso qui cerco invano.

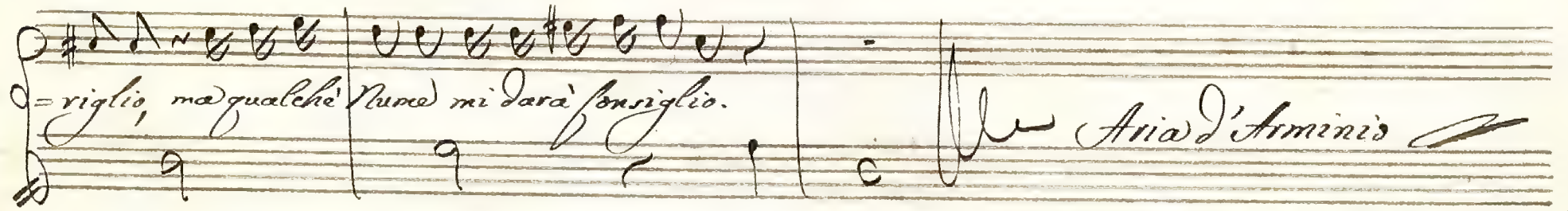
13
Arm:
Oh Dei... Sabin... dove t'inoltri!
Sab:
Amico, al fin doppo tant'anni dal Sotterraneo albergo
uscir tentai...
Arm:
misero, e tu non sai, che già cinti d'intorno sia dai Romani, ah tu ti
perdi
Sab:
appunto qui mi trasse lo Sdegno, e sino a quando, la vendetta si tarda.
Arm:
in questa
notte gl'assalirò, le a me commesse Squadre, son già sedotte, i fidi amici ascosi stan nel bosco vi=
=cino.
Sab:
il so.
Arm:
Ora ritornati a celar, se alcun Scoprisse, che in vita ancor tu sei, Sarian perduti

Sab:
i tuoi disegni e i miei. vano timore; e chi potrebbe mai, più ravvisarmi. ah dimmi, A=
=mico dimmi, la mia sposa che fà? qual ragione fuor dell'usato, ritarda il suo ritorno.
Arm:
ah forse,
ad Epponnina, non parlerai mai più.
Sab:
che?
Arm:
Sul Tebro prigioniera si vuole, ordine a
Tito, così giunse dal Padre.
Sab:
oh Dei: che sento: và corri al caro ben, dille che voli, al fianco
mio, poi venga Tito allora, vedrai il crudel, che son Sabino ancora...
Arm:
anzi ad esso alle Tende, del suo

Sab:
prence sen' và da lui che l'ama, spera ottener pietà. come! e la sposa ama forse co=
Arm:
Sab:
=stui. sì, sei tradito. volo tosto à svenarla, in braccio à Tito.
Arm:
Sab:
fermati. ah nò.
Arm:
che fai, di cento schiere vuoi tù l'ira incontrar, rammenta almeno, lasci i tuoi
figli.
Segue con Violini

Violini
Viola
Sabino
Arminio... oh Dio che mi rammenti.
ohimè da quanti affetti combat
Allegro
f
tuto è il mio cor.
d'amor... di sdegno... ardo...
e di gelosia...
f

15
p.
for
và .. i miei seguaci affretta pietà
si muora alfine, se così vuole il fato, ah più
for
viver non posso in questo stato.
(Parte)
Cavatina

Scena Nda
Armio Solo
Infelice Sabin, quanto gli costa l'ardir d'opporsi à Roma.
ei da due lustri vive cò figli ascoso, ed or la Sposa Tito gl'involerà, si vada al=
=meno, in traccia pria di lei, indi ai fidi Seguaci ah non si tema, grande inverso è il pe=
=riglio, ma qualche Nume mi darà consiglio.
Aria d'Arminio

Oboè

Corni in D.

Violini

f. p. f. p. f. fmo

Viole

Arminio

All:o Spiritoso

f. p. f. p. f. fmo

p.
for.
p.
Cres.
p.
f.
p.
Cres.

17
Col Pmo
Già al mormorar del ven — to

intorno a me si desta, il Suon d'lla tempe — — — — sta, terror d'ogni noc=

18
Col Pmo
fw
p.
chier, il Suon d'lla Tempe
fw
p.

=sta
intorno a me si desta, il Suon dlla tempesta terror d'o= gni nocchier.

p.

f.

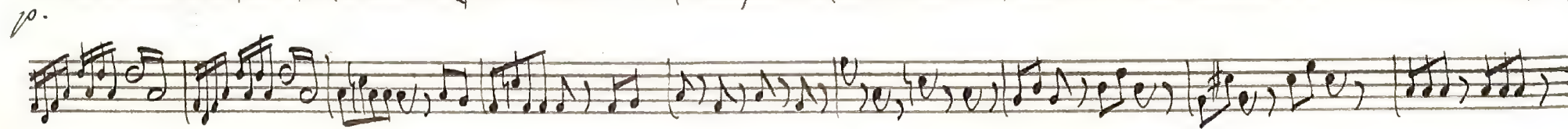
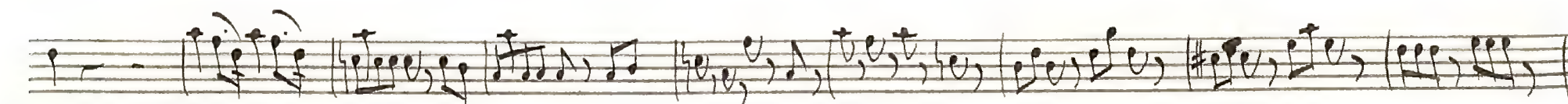
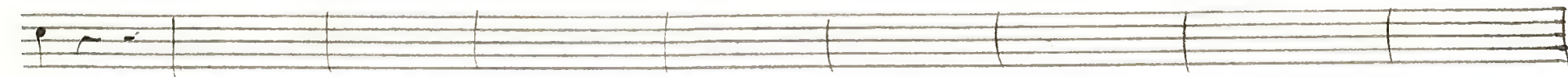
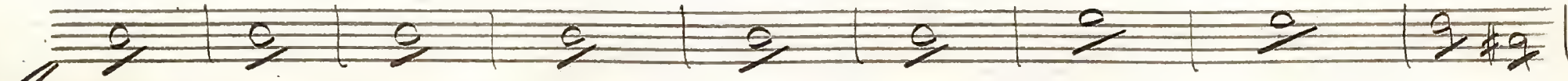
2.a 3.a Sotto

Con VV:i

già al mormorar dl vento, intorno a me si desta, il

p.

f.

p.
Suon del- la tempe
p

p. f. p. f.
f
f. p. f. p. fp. f p. f p. f. po
— sta terror terror d'o — gni nocchier, intorno a me si desta, il suon della tempesta, terror d'ogni noc=
fp. f fp fp. f p. f. p. f. po

=chier terror d'o= gni noc= chier.

Col Pmo

Col Pmo

94

a

f mo

a

p.

f.

f mo

f mo

p.

f.

Scena 3.ª Tito
Annio e Tito con foglio in Mano
Annio, che sento mai, ch'io stesso al Tebro, frà barbare Catene, conduca in vil Trionfo, il Caro
An:
bene. questo appunto è il desio del tuo gran Genitor (quel foglio è mio.)
Tito
oh comando spietato. e saran queste, le pro=
mese ch'io feci al mio tesoro, così trattar dovrò colei ch'adoro.
An:
forse vorreste il Padre disubbidir!
Tito
ah
nò... questo è di tutti il più sacro dover, ma con qual fronte così barbari cenni, annunzierò al mio ben già la pro=
An:
=venni, e sò che viene al Campo, a chiederti pietà.
Tito
si fugga almeno ne mi vegga mai più ma o le ciel, che

22
mivo, ecco appunto il mio bene ove m'ascondo, già comincio à tremar, già mi confondo.
Scena 4.ta Epp:
Epp: e dd: poi Vad:
Prence, ed è ver ch'io deggio, strascinar il vil peso, di Catena servil, Signor ti
nuova, l'ultima mia sventura, ah se non posso, intenerirti questa volta il core, moverti à pie=
=tà non v'è dolore.
Tito
oh Dio! che dici mai credi che sia, il tuo Tito crudele!
io non son quello, che comanda così. questo è d'un Padre, a cui deggio ubbidire il Sacro Im=

An:
Epp:
=pers. | Il Genitor lo crede, e non è vero. | e come! hai tanto core, di par=
=larmi così! non ti rammenti, quante volte giurasti di non abbandonarmi.
eccomi alfine de miei mali all'eccesso, e quando avrai di me pietà, se me la nieghi a=
Vad:
Tito
An:
=desso! Signore, e non ti senti, l'anima intenerir. | Numi, consiglio. | non ti lasciar se=
Vad:
=durre alfin sei figlio, scordati quell'ingrata, pensa che sei Romano. L'alma spietata. |

23
Tito
tacete per pietà, se voi vedeste come stà questo cor.
Epp:
ah se i miei casi, ti destano nel
seno, qualche tenero affetto, stringi quel ferro, e mi trafiggi il petto.
Tito
che dici! che mi
Epp:
chiedi? io volti chieggio quel che posso sperar, e tel comando, supplice a piedi tuoi.
Tito
guardami Tito. oh Dei, se più l'ascolto, cede la mia virtù. sorgi infelice, cessa di
lagrimar parti, al mio core costa più che non credi il mio rigore.
Segue Con VV:

All:o
Violini
Viola
Eppon:
Recit:
p.
Ch'io parta
oh Dio!
Crudel dillo tu stesso, un'alma abbandonata
f. p.
trovasi al par di me
di pena in pena passo tutti i miei giorni, e niun un segno mostrò
fp.

5/1.
p.
mai di pietade al fin mi trovo, nell'estrema sciagura e in questa ancora mi veggo abbandonata,
for
dal mondo intero, e dalla Sorte ingrata.
for
= Segue L'Aria

Oboè
Corni
in
Beffà
B. b.
Violini
p
Viole
Col ...
Unis.
Epponnina
Allegro
p

Con Vl:ni
f

fz
f.

Cres.
Cres.

pp
f
p
legato
Trema il for, non
p

v'è — più speme
non v'è più
spe =

fo
p.
me
chè oh
fo
p.

Dei, m'abban= do= nate
chè oh Dei m'ab=

ban — do — nate
La — spe —

=vanza almen lasciate
di tro= var — — qualchè pie=
p.
p.

= tà, di trovar qualche pietà

Viol: 8:va
= di trovar qualche pietà
la Speranza almen la=

p.f.
p.f.
pmo
8. Sotto
=sciate
di — trovar di trovar qualchè pietà
p.f

m.f
mf
qual — che pie =
mf.

fo

= tà .

fo

Col Pmo
8:va Sotto
fo
Se togliete a un alma oppressa questo
p.

cres. pp
cres.
misero contento nel suo barbaro tormento come mai vi= ver po=
cres p.
cres.

=tra' — — — — — come mai viver po= tra' come

fo
sf. p
mai viver potrà
f.
sf.
p

trema il for
non v'è più

Speme
trema il
for
non v'è = più
Speme

chè oh Dei m'abban= = = do = nata
for

fm
p
Pchè oh Dei m'abbando= na= te.
f
p.

Unis:
Unis:
la Speranza almen' la= sciate

Col Primo
Di trovar qualchè pietà

Col Pmo
qualche pie= tà.

Unis.
qualchè pietà.

Scena 5.ta Voad:
Voad: Tito, ed Annio
Dunque quell'infelice, abbandoni per sempre; e pur potesti scordar l'amor,
L'umanità la fede...
Tito
parla così, chi al mio dolor non crede; Voadice io son l'istesso;
ah l'Idol mio, se puoi consolar almen, dille ch'io peno.
Voad:
e come avrei costanza di parlarle di te saria l'istesso, che vederla morire;
se rammentassi a lei, la barbara cagion del suo mar=
=tire.
Aria Voadice =

6/1 Del suo marine

Violini

Sn G

po

Viole

Radice

Sn G

All.o Grazioso

f.

p.

f.

p.

va 8: Sotto

f.

p.

f.

Se questa oh for tiranno
è la pietà che senti
di che ne suoi tor=

41
sf p.
va 8: Sotto
sf p.
sf p. sf p.
=menti, la vuoi veder morir di che ne suoi tormenti, la vuoi veder morir, la
f
vuoi veder morir,
se
f

questa oh for tiranno è la pietà che senti
Se questa
è la pietà che senti di che ne suoi tormenti, la vuoi veder mo=

sf. p.
= vir
tiranno
di che ne suoi tor =
= menti, la vuoi veder morir
la vuoi veder
veder mo =
sf. p.

for
vir, la vuoi veder morir,
for

Scena 6.ta
Tito
Tito Annio, poi Arminio
Conosco alfin l'error, troppo son' io, Tiranno all' Idol' mio.
An:
forse ti vuoi pentir di tua virtù
Arm:
Signor d'affanno, L'infelice Epponnina è già
presso à morir.
Tito
Arminio, io solo l'hò ridotta à tal passo, ah torna à lei,
dille ch'io son' pentito, d'un barbaro rigore.
Segue con Violini

Violini
3.a Sotto
p.
Viole
Tito
Oh fiel che dissi e Roma e il Genitore
f

le giuste sue querele
l'amor la patria il padre oh

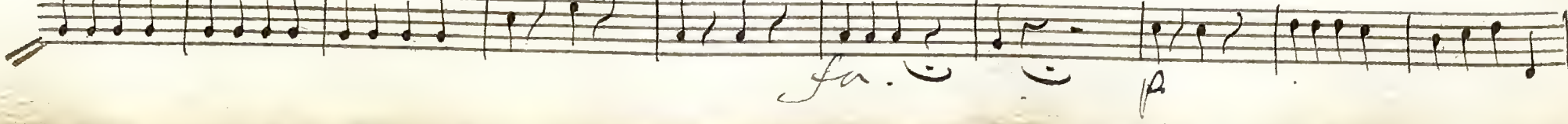
cres

patria oh amore
oh genitor crudele

p
cres
for

Oboè
Corni in Elafà
Violini
Viole
Tito
Già vi sento, e già v'intendo dolci

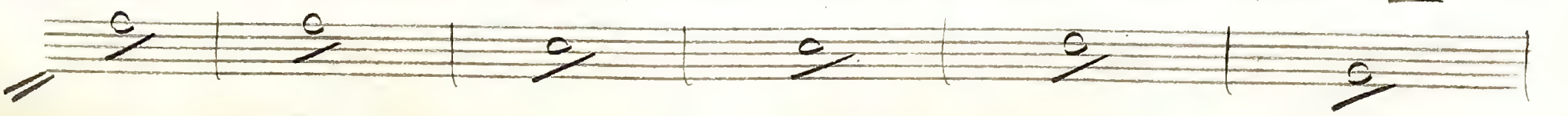
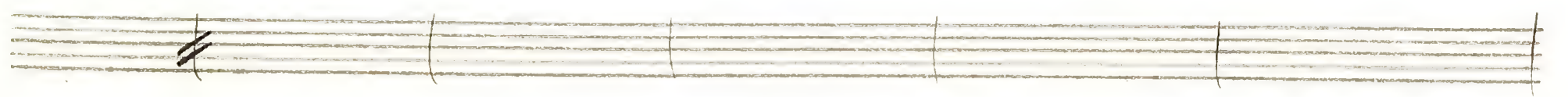
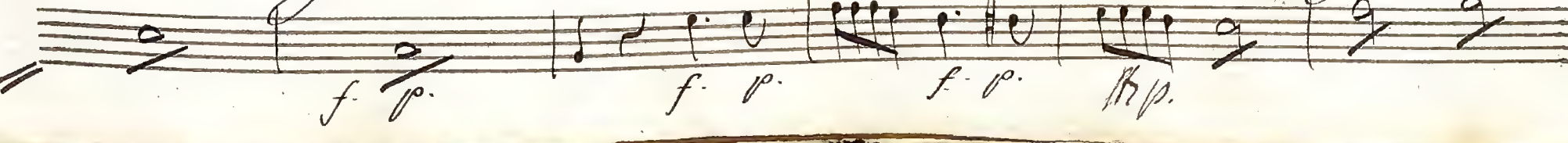
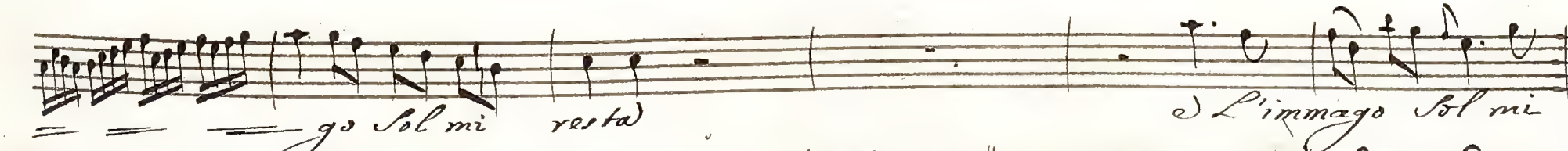
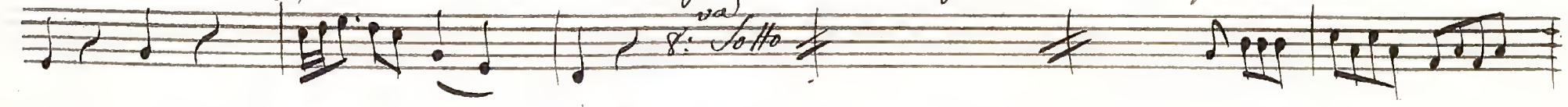
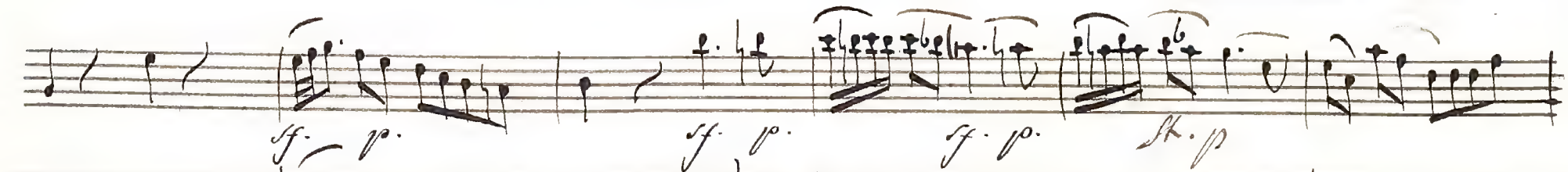
Col V.mo
For.
p.
f. p.
f. p.
Unis.
moti del mio core, dolci moti del mio core
Solo in sen mi parla amore, e mi parla del mio ben, già viv
For.
p.

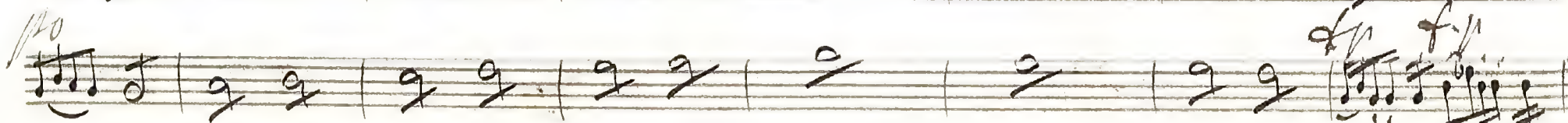
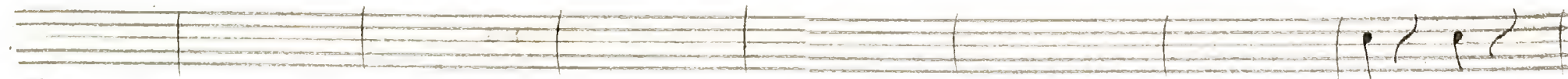
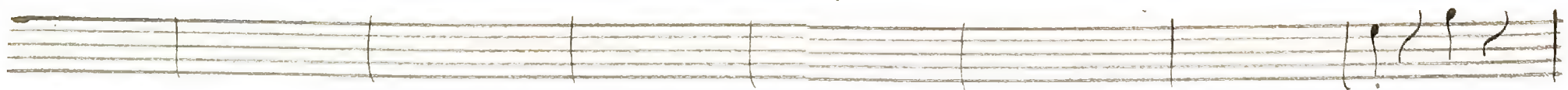
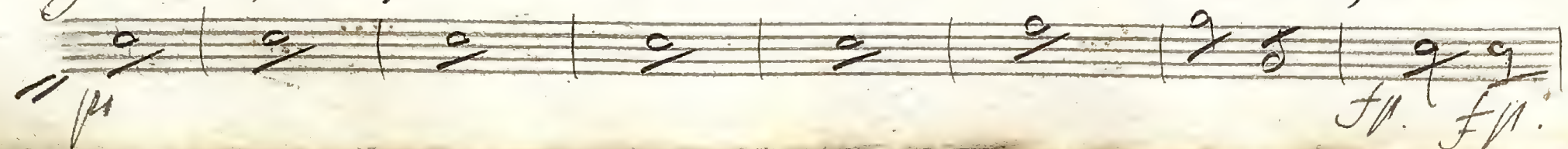
Sento e già v'intendo, dolci moti del mio core, dolci moti, dolci moti del mio core. Solo in sen mi parla amore, e mi parla del mio
fa.
fa.
p

Col Pmo
Unis.
ben — mi par — — la del mio ben.
Ma
All.o Comodo

Col Basso
Unis:
simile
f
pf
fp
fp
fp
simile
si desta una tempesta che m'in=
fp

Pmo V.
f.
fo
po
f.
po
=vola il caro oggetto, e l'immago sol mi resta, ch'hò scolpita nel mio sen, e L'im=
fo.
p.
f.
po

ma

p.
ff. p.
ff. p.
ff. p.
ff. p
8.va Sotto
go Sol mi resta
e L'immago Sol mi
f. p.
f. p.
f. p.
ff. p.

resta
ch'hò Scolpita nel mio Sen
già vi Sento

dolci moti dl mio core ah si desta la tempesta, che m'invola il caro oggetto, e l'im=

po
fp
fp
=mago sol mi resta, ch'hò scolpi= ta nel mio sen = = = nel mio sen, ch'hò scol=
p
fp.
fp.

50
f.p.
for.
f.
=pita nel mio Sen nel mio Sen.
for.
f.

8/1
Scena 7.ma
Arm:
An:
Annio ed Arminio
L'Infelice Epponnina... e di qual fallo è Rea. si crede Amico, che possa col Suo
Arm:
pianto vider la Gallia a vendicar Sabino. Se quest'è il suo delitto è degna di pietà.
An:
convien de' Rei, L'insolenza frenar. Se Tito cede, perdo dell'amor mio ogni mer=
Arm:
=cede. con queste leggi intanto, peggiora il Mondo, e ognun si trova in pianto.
Scena 8.va
Epp:
Eppon: poi Sabino
Ohimè... qualora, all'Idol mio ritorno, mi fà orror quella

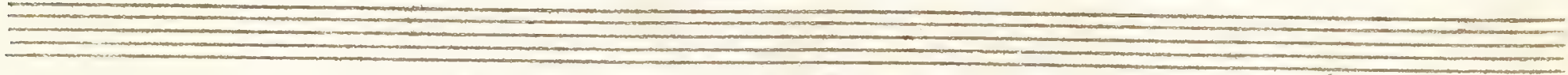
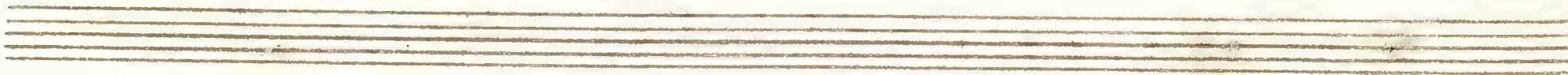
Sab:
tomba. oh Ciel! che veggio! Sabin! come! la grotta lasciasti già dunque tù Sici... sì
certo, Ravvisami infedele. io son Sabino quel desposo son! son dal ritiro uscito; e
Epp:
posso ancora à Tito, contrastar' il tuo cor. qual cor. ben mio! il mio core sici tù qual dubbio in
Sab:
mente hai di mia fede, oh dolce mio conforto! parla Sabin. te Sabino è morto.
Epp: Sab: Epp: Sab:
che! me'l chiedi ancora! ah di qual fallo, mi vuoi punir! frà poco forse ingrata, il Sa=

Epp: Sab: Epp: Sab:
=prai! Sentimi! dove vai! lungi da te donna infedele. e i figli! non gli vedrai mai
Epp:
più. ascolta oh Dei! Saprò Sabin...
Scena 9.a
Tito e detti
Tito
Come! e Sabin' tù
Sab: Epp:
sei! io son.. ma chi sei tù, che a me lo chiedi! Misera me! Signor quello che vedi
Tito
non è Sabin, sai ch'ei non vive è questi un Amico di lui. ma pure intesi, frà i tuoi
Epp:
labbri il suo Nome. e chi tacerlo, avria potuto allor! l'ultima volta che lo

Sposo parti, parti con lui, quest'Amico infe= lice, Or dello Sposo i casi, rammen=
=tar mi fa= cea, dai labbri intanto m'usci quel Nome, e dalle ciglia il pianto.
Sab:
Come finge l'in=
Epp:
=fida. / almen potessi, placare il caro ben. /
Tito
ma tù Guerriero sei di Gallia, o Straniero!
Sab:
io Sono Argonte, e Son noto alle Gallie in riva al Reno, ebbi la
fino da miei prim'Anni l'armi a trattar mi trasse, fiero genio Natio, Roma Sprezzai Sabin' Se=

=quì sino al Conflitto estremo, dopo aver quasi sparso, la metà del mio Sangue in sua difesa.
Tito
m'alletta il tuo valor, ma di, qual'era, il genio di Sabin ch'ambì l'impero?
Sab:
era quel d'un Guer=
=riero degno di possederlo, ò degno almeno, di contenderlo à te.
Epp:
mà il mio Sabino, si fe=
Tito
=roce non fù. qualunque ei fosse, qualunque Eugonte sia, in ambi io lessi, dall'ardir che gl'accese
Segni d'anime Nate à grandi imprese, vuoi tù l'astro seguir che t'incammina vieni al Campo Latin'

Sab:
Tito
non si trascuri, l'opportuno momento.
à te il Cietto offro frà i miei Guerrieri.
Sab:
Tito
Sab:
ed io l'accetto.
Dunque t'attendo; al nuovo Sol tù riedi.
verrò più presto à
te, di quel che credi.
Segue Con Violini

nel Gialdo Sabino

Clarinetti

Flauto

Oboè

Violini

Viole

Sabino

Non dubitar vorrò.

Allegro

dono più grato, offrir non mi potevi
al grand' invito, sento l'alma avvam=

Col Pmo V:
for
par
vedrai qual' uso, farò di questo acciar
p.
f.

chi sà se mai più fu= nesto vederti di questa spada balenar il lampo,

Con Oboè
Unis:
Unis:
So quel che dico
e lo vedrai nel campo.
Segue L'Aria

Clarinetti
Corni
Oboè
Trombe
Violini
Viole
Sabino
And.
for
po
for
p
fo
Cà tu vedrai chi sono, ve=

=drai chi Sono... nò non ti parlo invano... nò non ti parlo in vano

All°
All°
p.
All°
p.
Fa= ta= le è que= sta mano,
p
All°
For

forse chi men la teme più ne dovrà tremar, più = ne dovrà tremar

più

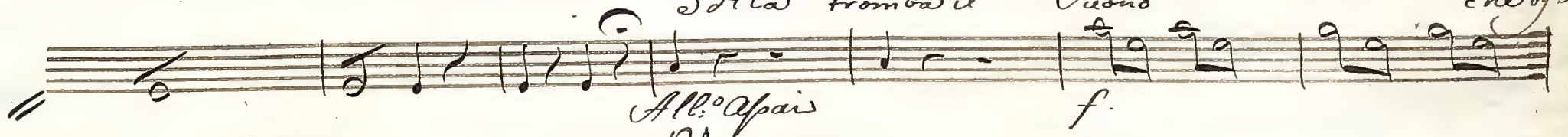
Col Vmo V.
ne dovrà tremar più = ne dovrà = tremar.

ve= dra= i
ve= dra= i
po
f
fo

fatale è questa mano
forse chi men la teme
più ne dovrà tremar

fp.
f.
più ne dovrà
tre=
fp.
f.

Con ott:
=mar

All.o assai
Con Vl.ni
pO
f.
della tromba il suono che og=
All.o assai
pO
f.

Con VV:
p.
f.
p.
f.mo
=getto è
di Spavento
cheogget= to è
di Spa=
vento
p.
f.mo

f.
f.
p.
Unis.
precede= rò= contento
precede= rò= con=
f

tento
la mor= te ad incon= xr

fp.
in
f
fp.
fp.

trar
il

Vl:
f.
p.
Suono della tromba pre- ce- de- rò con-
f.
p.

Vti:
f.
tento
ma lo vedrai nel campo... di questa spada il

Cres.
f.
Campo
emar
chi ne do=
Cres.
f.
p.

Con Trombe
f
p.
f.
p.
=vrà tre= mar il suono della tromba pre= cederò con=
f.
p.
f.
p.

=tento
la morte ad incon=
la mor= te = ad incon=

=trar
la
mor = ——
te
ad
incon=

oboe a note lower

Corni

Flauti

Trombe

sp sp sp sp forza

8va

tra ad in con tra ad in con - tra

sp sp sp. sp.

Con Trombe
Vti

Con Viol:

Scena X.ª

Tito, Epponnina
poi Annio.

Tito: Fermati o mio bel Nume. Epp.: che vuoi da me? Forse insultar di nuovo al mio fiero dolor? Tito: Sò, che mi credi crudel così ma va. Salvati fuggi, offro il campo al tuo merto, Accorri, Ann.: Tito è il tuo periglio è certo. Tito: Ah mio fedel che dici? Ann.: Incerta fama si sparge intorno che Sabino viva. Epp.: (Ahi = me.) Suelato è il gran seg = reto - E come il consorte salvar, (e Tito il

violini

violini

Anni

all:tto

2°

ff

ff

p

for

po

B

2°

un dolce con

ff

p

for

p

credea vicino vicino credea un dolce con
Il crudo destino lontano lo por-

sf.
for
tò il crudo destino lontan lo porto — lontan lo per—
p for p for p for p for
f
B
tò
for for

po

A. P.

2°

un dolce contento credea vicino vicino cre-

ff po

for p for

dea un dolce contento

il

ff for

p for p p for po for p

2°

crudo destino lontan lo porti il

for

crudo destino lon- tan lo porte Lon

for

po

for

for as.

tan lo per te

po

for

for as.

Scena XI
Sab: ed Epponina

64

e ancor seguire ar

P.

disci Infedele i miei

74
Epp.a
Sab:
passi Ame d'infida hai cor di dar la taccia a = tei, credito, quel
cor, che fu già mio, senza rossor danasti; Alla tua sposa, così fa =
velli a Lei, che per due lustri intieri seco sepolta giacque, e di due
figli Padre ti rese, a Lei che dal furor di Roma cauta ti
cela e di evitare ottiene di Sabino alla sposa, onte, e ca =

tene. Oh Dio.
Mà tu à quel Tito..
A Tito, è vero
Supplice mi piegai
disse d'amarmi, vo=lea condurmi à Roma
amore istesso si interpose per me,
mà qual'amore fù quell'amor pie=
toso, che mi rende ai due figli, ed allo sposo

75
Violini
Viole
Sabino
Recit:
Andno
Ah cara Sposa errai, ma fù l'errore vero figlio d'amor.
Egg:
d'error si taccia, e a ce=
Sotto voce
f.
larsi pensia, m'impone Tito, di salvarmi e fuggir
Sab:
ma dove è fara, senza me, senza i figli
Sotto voce

sotto voce
f.
sotto voce
f. p.
Epp:
ah Salvarti, si ceda al tempo, e poi tornerò non temer
come potrei viver
sotto voce
f:
sotto voce
f. p.
Lento
Basso
sf. p.
sf. p. f.
sf.
Lento
Sab:
Epp:
Sab:
a due
Senza di te. m'uccide, oh Dio! addio mio ben mia cara Sposa, mia cara Sposa ad = dio.
Lento
f.
f.
Segue il Duetto =

Oboè
Corni in F.
Violini
Viole
Unis.
Col ...
Epponina
Sabino
Affettuoso

Come partir poss'io, se avvinto di catene tu mi trafiggi il cor-
fuggi mia cara dal=
f. p.
fp.
pf.
p.

ah figli
Dio, ah troppo in tante pene mi dà tormento amor
ah Sposa

All.o
all.o p.
figli
oh
di
tanti affanni miei
di
Sposa
oh Dei!
oh Dei!
di tanti affanni
p. f. p. f.
All.o p.

9
10
for.
miei
Dunque non v'è pietà
Dun-que non v'è pietà
f.

11
12

13
14
Violini
Di tanti affanni miei Dunque non v'è pietà Dunque non v'è pietà — Di

tanti affanni miei dunque non v'è pietà dunque non v'è pietà, dunque non v'è pietà dun =

80
All.o
po
que non v'è pietà
Dolce mio Cor vorrei
All.o po

to be wrote

viverti ognora à lato mà l'hietwol Dio del fato la fiera crudeltà dolce mio cor vorrei viverti ognora à

Violini
Violini
fato
mai pietà oh Dio del fato oh Dio del fato La fiera crudeltà
mai pietà oh Dio del
mai pietà oh Dio del fato La fiera crudeltà

23
24
All.° assai
Violini
fato oh Dio del fato la fiera la fiera crudeltà la fiera crudeltà tà
mai l'irata oh Dio del fato la fiera la
All.° assai

25

26

Se perdo il caro bene ristoro in tante pene ah ri=

Se perdo il caro bene ristoro in tante pene ri=

27
28
Stovo in tante pene no che il mio cor non hà

f p.
f p.
fp.
fp.
fp.
=storo in tante pene, nò che il mio cor non hà nò che il mio cor non
f p.
fp.
fp.
fp.
fp.

Solo
30
p.
ah figli
hai.
ah Sposa

a piacere
a piacere
f.
Adagio a piacere
oh Dio
oh Dio
dun= que dunque non v'è pietà.
a piacere
p.
Unis.

33
Oh Dei! oh Dei! ri= storo in tante
f. p.

pene nò che il mio cor non hà, il mio

p.
f.
p.
f.
fo
p.
fo
Unis:
cor il mio cor non ha' il mio cor, il mio cor non ha' no' no' non
fo
f.

36
37
hà nò nò non hà.

151
Fine dell' Atto Primo

Atto Secondo
Scena Prima Voadice, ed Arminio
Voad:
Arm:
Come? t'incontro appena, che mi lasci mia vita. Un giro, ò Core, d'improv=
=visi vicende, Lungi da tè mi avvolse, e deggio ancora, per poco abbandonarti.
mà nò, temer Voadice, io penso solo, à farmi di tè degno, e lungi forse,
nò è il momento.
Voad:
e quale arcano è questo? Sè tù fedel mi sei, altro

Arm:
merto mio veggio, che manchi in te...
merto più grande ò Cara, acquistarmi io pre =
Voad:
= tendo, della vita anche à Costo.
io mio intendo.
= Aria Arminio =

88
Violini
Viola
Arminio
Allegro
Comodo

B B
C C

Da: quel di che ti mi-rai già per dei per te la

Basso
pace
già per- dei per - te la
pace
e an-

rinf.
cor ardo a quella face: Come fosse il primo di
sf.
p.
sf.
p.
Da quel di ch'io ti mirai già per dei per te la
sf.
p.
sf.
p.

8a Bassa
pace, e ancor ardo a quella face: Come fosse il primo
f. p. f. p. f. p. f. p.
di Come fosse il primo di Come fosse il primo
f. p. f. p. f. p. f. p.

di il pri — mo
di:
ah: Cosi

f.
poi nel Cor t'ho impressa per vir-tu dell'amor mio, ch'oltre
p.
f- p. f-
L'onda dell'oblio t'ame-ro sempre Cosi sempre Co—

f.
ff.
p.
si;
Da quel di ch'io ti mi
rai già per dei per te la pace
8a Basso

già per dei per te per te la pace
f. f. f f
p
Ancor ardo a quella
fp. p.

93
face Come fosse il primo di;
già per - dei per te la pace da quell

8a Basso
di, ch'io ti mi - rai: e ancor ardo a quella
face: Come fosse il primo di; Come

94
fosse il primo
di: Come
fosse il
pri
mo:
di:

Come fosse il primo
di:

sf.
f.
f
f
f.

Scena II.da
Voad: indi Annio
Voad.
Qual favellar
Ann.
Ah se Epponnina in vano
tentò acquistar coll'arte saprò rapirla eccolo appunto ah
folle e Voadice e non
Voad.
Annio che cerchi in queste
stanze
Ann.
Ov'è Epponnina
Voad.
A Roma per or venir non
deve oggi potrai risparmiar le tue cure
An.
Il

Voad.
So Pietoso Tito s'arrese alfine de mali suoi e se lo sai
dunque partir tu puoi
Arm.
Ma s'era tratta al Tebro credi che fosse un
mal fra i nostri lacci obliano le loro pene per fino i vinti
Voad.
Re Più Re non sono quando perdono il trono
Arm
chi
sa ch'un giorno a prova non si scordi Epponnina L'idee di liber=

Vood.
Ann.
ta. Per or nol credo Non tanta o' Voadice Franchezza in favel-
lar anch'io dovrei il contrario aprir ma non mi fido chi gli e-
venti previene altro non vede che falsi sogni e
strani chi mai del cielo penetrò gl'arcani
aria Annio

32

Oboe

Corni

Violini 1mo

f

Violino 2

Viola

Alti

Allo: assai

f

G

quando il pensier figura e venti fortunati, e venti fortu-

f.

p

f.

nati

fo

Succede una Sventura si ... succede una sven

p

f.

p

tura all' ideato ben quando il pensier figurava

f

p

fe

p.

eventi fortunati succede un sventura alli Ideate

pp

fa

ben all'ideato ben succederone ventura all'ide-ato ben all'

f. po fo

fe

Beato ben all' Ide a— — te ben

p.

pe

quando il pen- sier figura

p

e venti fortunati e venti fortunati

f.

succede una sventura all'ideato ben

f. p. f. p.

quand il pensier figura

e i venti

fo

fortunati succede una ventura alli ideate Gen alli

f po

f

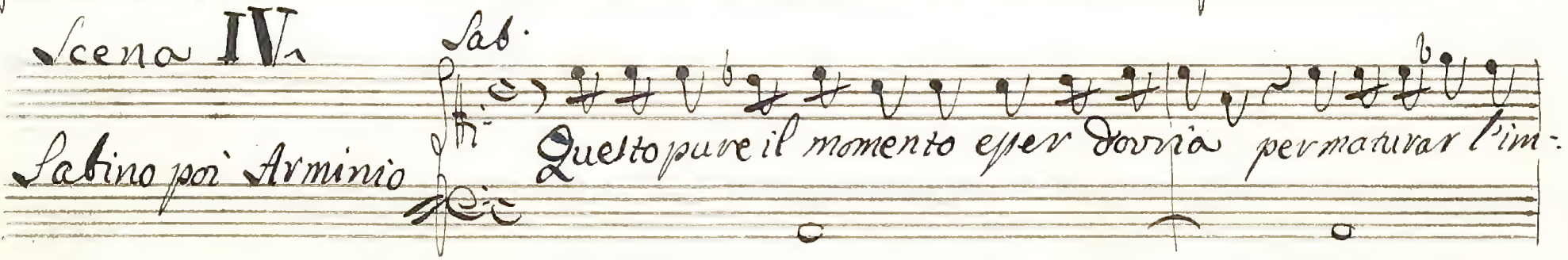
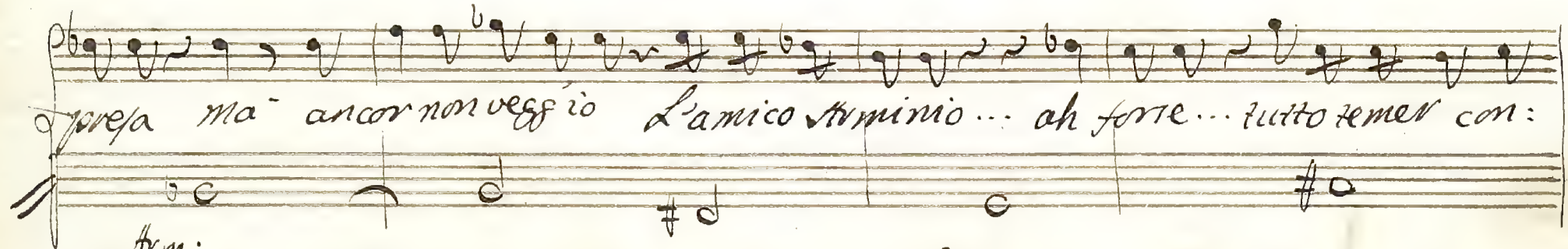
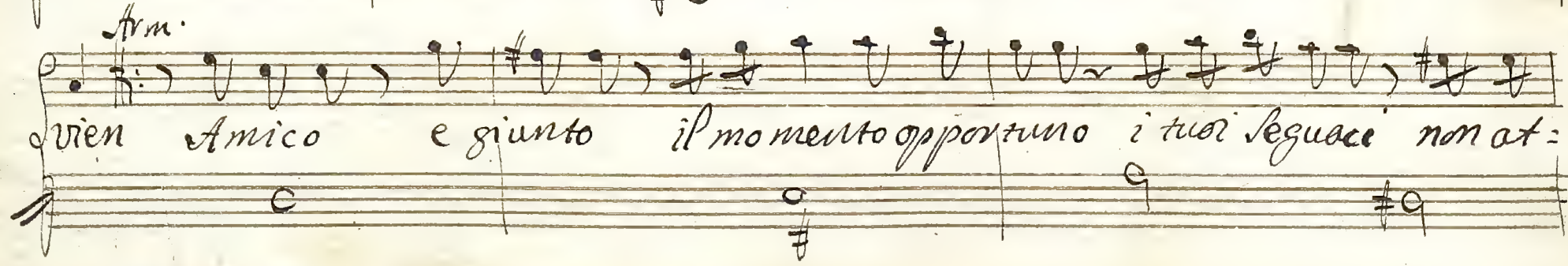
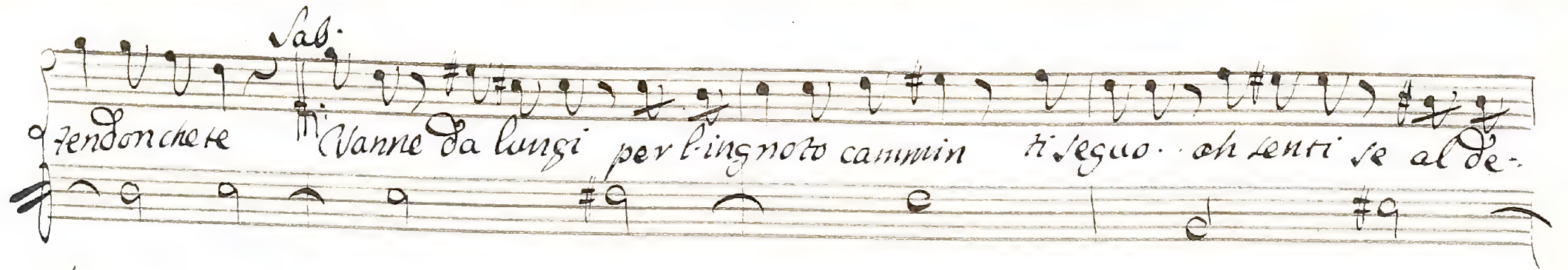
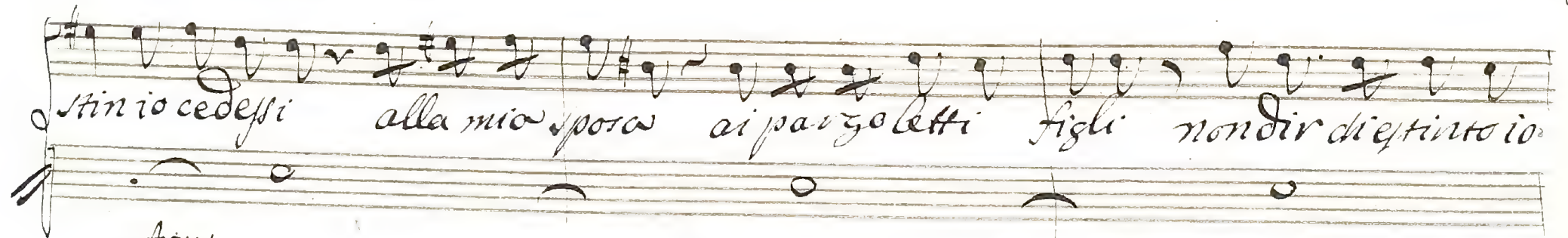
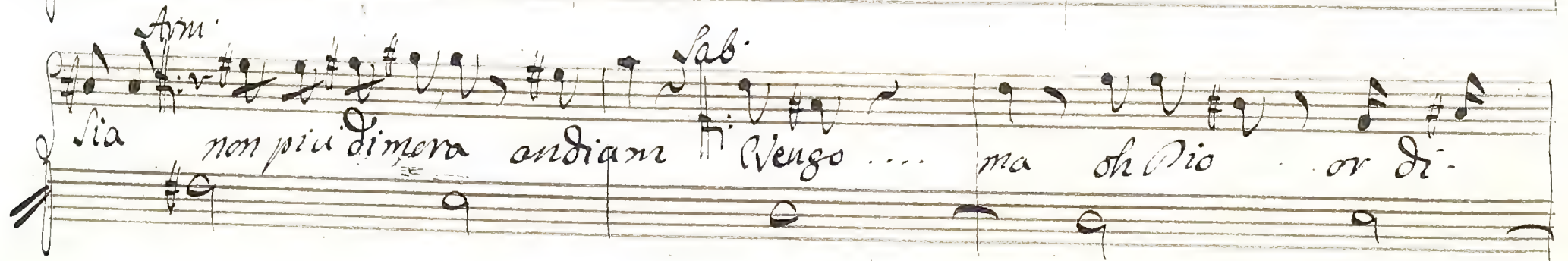
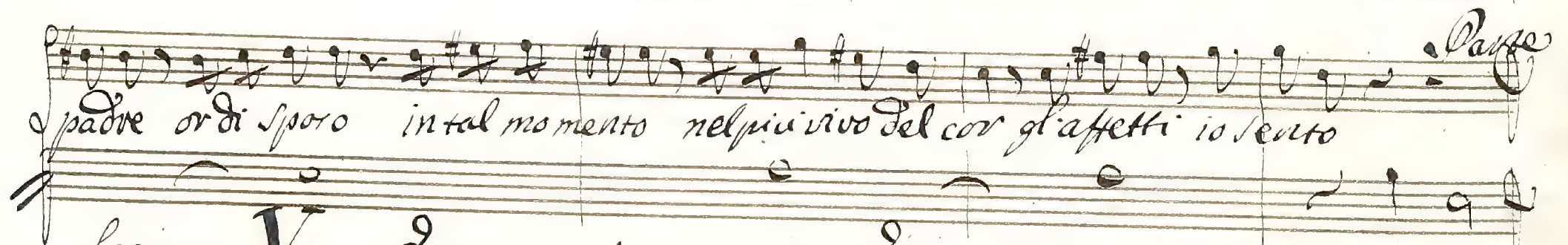
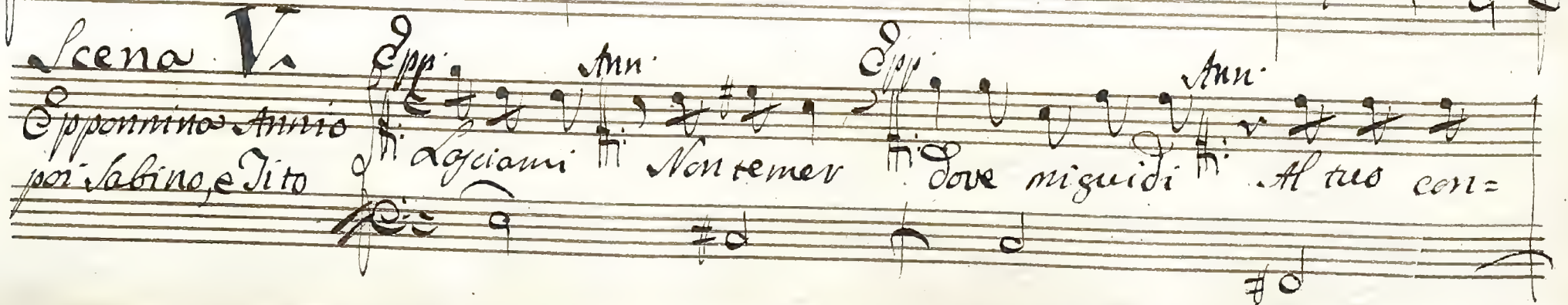
i Beato ben succeda una sventura all' I-beato

fz. p fz

ben all'ideato ben all i- de a- te

f p. f.

95
ben
95

Scena III.
Voadice sola
Il parlar di costui velato e di mistero
egli non fu ne sarà mai sincero
Parte
Scena IV.
Sabino poi Arminio
Sab.
Questo pure il momento esser dovria per maturar l'im:
presa ma ancor non veggio L'amico Arminio... ah forse... tutto temer con:
Arm.
vien Amico e giunto il momento opportuno i tuoi Seguaci non at:

Sab.
tendon che te
Vanne da lungi per l'ignoto cammin ti seguo.. oh senti se al de-
stin io cedessi alla mia sposa ai pargoletti figli non dir di estinto io
Ann.
Sab.
sia non più dimora andiam Vengo ... ma oh Dio or di-
padre or di sposo in tal momento nel più vivo del cor gl'affetti io sento
Parte
Scena V.
Epponnina Annio poi Sabino, e Tito
Epp.
Ann.
Epp.
Ann.
Lasciami Non temer dove mi guidi Al tuo con=

Sab.
Sorte A qual consorte indegno Lasciala o ch'io t'uccido
Ann.
Olà d'un
Tit.
Ann.
passo se t'avanzi o Sabin questo le immergo nudo ferro nel sen che fai Di-
fendo Signor il tuo tesoro a te rapirlo costui volea
Sab.
Come
Epp.
Si-
Ann.
Tit.
gnor se parli scopro a Tito il tuo sposo A miei favori corris-
pondi così così rispetti La sposa di Sabino alle mie

Sab.
Dit.
Sab.
tende si conduca il fellon
Perche! di quello... chetati
Io
Dit.
Epp.
Sab.
sono... un traditor tu sei
Infelice Sabin
Dit.
Sei
Lascia di sospirar gl'oltraggi tuoi
vendi
cati sovran
Segue con Aria Epponnina

Viol

Viola

Eppo.a

Taci, m'uccidi favellando così

All.o assai

All.o

fp

ma che vi feci numi del ciel, s'a il pianto per placar più non basta, i vostri sdegni, e l'ire

fp

numi crudeli
numi crudeli! Converrà morire.
Segue

Oboe
Corni in G
VV
con l' Oboe
Viole
Eppo.na
Largo
p.

Con Oboe 2a
Con qual Core oh dio potrai al mio ben mancar di fe
con qual
fo
po

Coro
al mio ben mancar di fe, tu che il chiedi ingiusto sai, alle leggi al mondo ai

con voce
Col Bd:
mò ah ingiusto sei alle Leggi, al mondo à me con qual core oh diò potrai, al mio

7
con L' Oboe 8.a
ben mancar di fe con quel core, al mio ben mancar di fè mi ser=

bata dunque oh dai questa barbara marca mi Sarbata questa

for
po
for
bar=bara mercè
Con qual l'ora oh dio potrai, al mio ben mancar di fè
All.º assai
for

for
po
for
po
for
po
al mio ben mancar di fè
Bei che il chiadi
ingiusto

for
po
for
pio
Sei
alla Laggiù al mondo à me con qual Core ch'dio potrai, al mio ben mancar di=
pio
f.
p.

po
for
po
for
f
po
fp
fp
po
fe
al mio ben mancar di fè mi serbate ingiusti dei questa barbara mar-
f.
po
f.
f p.
fp.
fp.

rinf.
ca questa barbara marca, questa barbara marca

78

9/2
115
Scena VI.
Tito Voadice indi Annio
Tito
Che sventura fatal
Voad.
Prence soc:
corri la misera Epponnina....
Tit.
Ah non so come...
Ann.
Corri o si:
gnor...
Tit.
Che fia
Ann.
Nel trarre al campo quel prigionier m'avvenni in
una schiera ostil mel tolse e appena io mi potei sal:
var da lungi intesi poi di voci, e di trombe tutto il campo suo

Tit.
nar chi mai potrebbe le mi schiere asalir per altra parte Annio t'af:
fretta va se puoi raffrena La militar licenza i passi
tuoi di volo io seguirò
Ann. Parte Voad.
Vado se parti d'eppon.
nina signor chi resta Oh Dei chi resta in sua di
Tit.
fesa Il braccio mio dille che pensi solo

a rasciugar quel pianto e a me la cura
lasci del suo destin mi basta
solo che mi sia grata e dille che generoso hò il cor ma dille an:
cora che vile io non fui mai che se taluno meco ingrato si:
rese ebbi costanza in vendicar l'offese
Segue Aria Tito

Oboe

Corni in D.

Soli

Simili

Violini

Viole

Tito

All.o

2
f.
f.
for

4
5
Tigre Ircana in Selva ombrosa
coll' og= gatto
col f: o

del Suo affetto
non ci fiara
ma pia =

7
8
p
fp
fp
foga
Spira pace
Spira pace e chiuda a=
fp

9

10
11
a punta d'arco
fo
pace, e chiede amor, coll'oggetto del suo affetto, Spira pace e chiede amor non à fin

12

cresc

cres

sempre

ra ma pietoza chieda amor Tigre ircana in Selva ombroza non è fiera ma pie=

cres cres sempre

13
14
Toja Spira pace, e chiede amor Spira pace e chiede amor Spira

15
pace e chiede a = mor
fp fp fp fz

16
17
all.° as.
p
ma se ascolta à se vicina mia d'al namica voce
rug=
All.° assai
fo
p
ffp.

123
19
ga fre = ma a più fe = roce
Sangue

Stragi e la ruina può temerne il laceiator se ascolta a se vicina miei di al nemica

nemica

voce può temere il caciator nella selva coll'oggetto del suo aff=

p

Setto non è fiera ma pi[illegible] foja Spira pace, e chiede amor Spira

26
125
17
fmo
for
po
fmo
po
pace, e chiede amor
ma se ascolta il so vicino micidial nemico
fo
po

27
28
voce rugge- frema e' più feroce

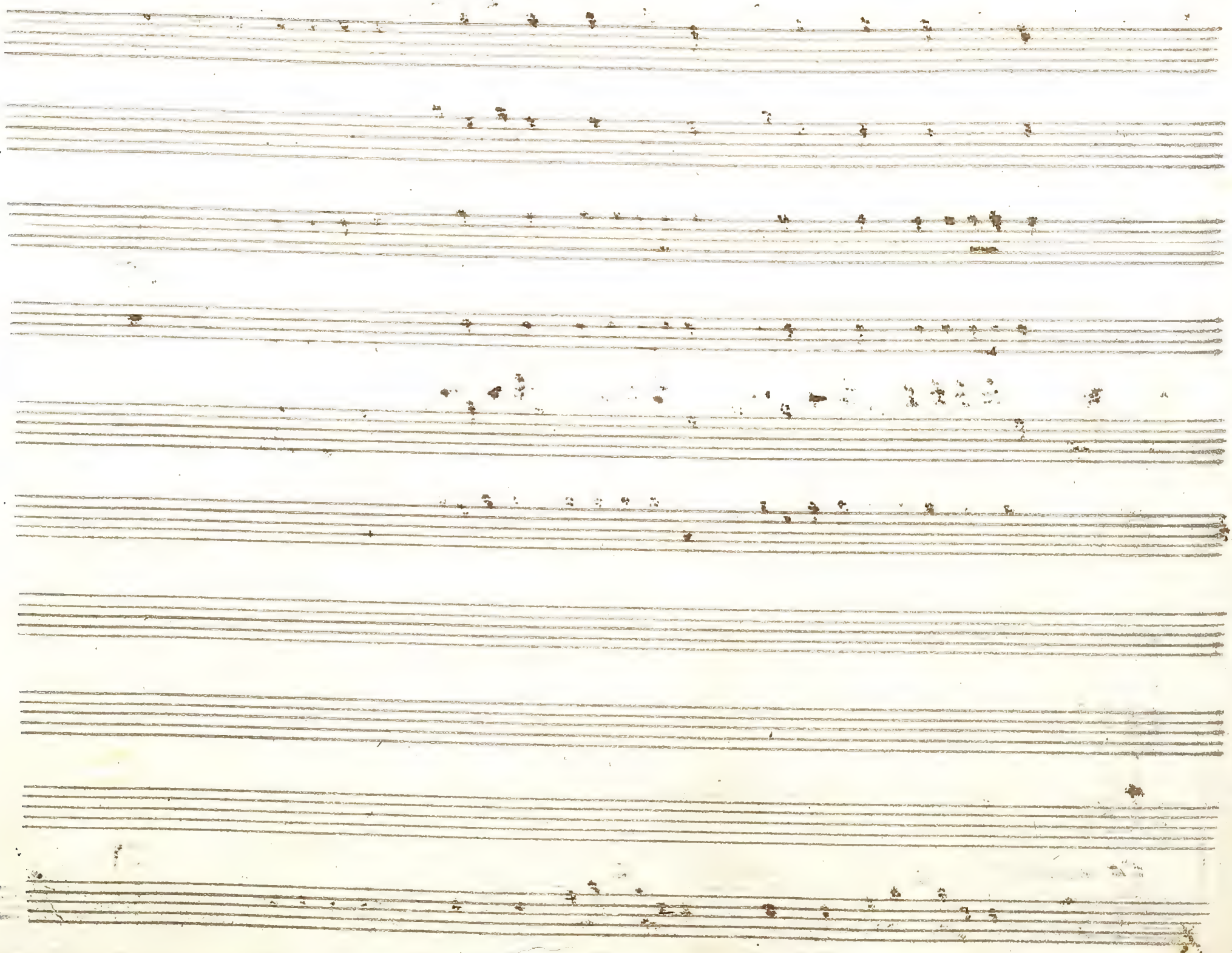
29
30
128
Sangue Stragi e la ruina puo temerne il caciator
Sa ajedba la vicina mieidial nemica

31
32
fp
fp
f. p f. p
fm
f
p
fp fp
fm
Voca può temerne il cacciator
il cacciator
il
fo
p
fp fp
fm

33

34

155

caccia tor

8/2
128
Voad:
= Parte =
Oh quanti in questo giorno stanno affanni, e timori à me d'intorno.
Scena VII:
Sab:
Sab: ed Arm:
Tutto è perduto, amico. fuggi tu almen, salva i tuoi dì, ch'io vado à mo=
=rir Co' miei figli. in questa tomba,
Ar:
dunque finir tu dei, i giorni tuoi?
Sab:
nò v'è più speme,
ah' senti: dì almeno alla mia sposa... Ecco il nemico. Celati
Ar:
per pietà, sei
nò perduto sei.
= Parte =
Sab:
Sarete pur contenti ingiusti dei.
= Parte =

Scena VIII:
Tito ed Annio
Tit:
vedesti quel guerrier?
An:
Sì: frà quei sassi,
Chi si celò.
Tit:
perfido!
fin nel Campo, venirmi ad assalire? Si cerchi.
An:
Chi di quì lungi, Esser molto non dee...
mai quale è questa, mezza ascosa frà sassi, antica porta?
Tit:
aprasi.
An:
Oh numi!
un sotterraneo albergo? e chi abitar potrebbe, Tenebre sì profonde?
Tit:
Entrate-
pur miei fidi forse là dentro, il traditor s'ascende.
= Segue Con VV =

Scena IX:

Flauto
Oboe
Col Flauto
Corni primi
Fagotto
VV
Viole
Sabino
Piano
for
Largo

8: sotto
venite ò figli, al vostro sen stringete il più misero

All.°
Col Flauto
All.°
Corni di
e Trombe
All.°
All.°
All.°
padre.
Oh Ciel! che miro
qual di notturne faci insolito splendor?
All.°

fp
Tit:
quest'è il nemico, Oh padre sventurato! nessun s'appressi, o che cadrà svenato.
numi! in che orrendo albergo si celò il
fp
p.

Corni primi
Sab:
An:
Sab:
Traditore?
Empio! Cedi quel ferro! in van lo speri. Cedilo, o in questi petti, immergo il mio. Che barbaro dol=

Epp:
Tit:
Sab:
Tit:
=tino!/ fermati! ah figli miei? Come! Dunque tu sei... Si son Sabino.
perfido! questa volta, Senti Sal=
Sab:
=varti in vano. no dubitar Crudele, Ecco in tua mano
L'intera di Sabino sventurata famiglia

e nostri gridi, nõ ti faccian pietà
ferisci,
uccidi,
e comincia da mè
Tit:
Dunque nõ temi, il mio acceso furore?
Sab:
anzi lo sfido,
e perche in van nõ cada
io mi disarmo

Epp:
Eccoti ancor la spada. perder ti vuoi... perdona, Signor, questi Trasporti del suo dolor.
Tit:
più non t'as=
Epp:
=colto. Oh' Dio! Or che farò?... venite, amati Oggetti, il misero mio Core, a' piedi

goglio, farò ben io tremar. annio, si serbi, al mio degno Costui:
Lò fido à te.
nella prigion più orrenda,
separato da ognun, la morte attenda.

Flauto Largo
134
Oboe
Corni in A: b
primi
Fagotto
VV Largo
Viole
Con VV
Sab:
Sposa, Consorte! che momento è questo?
Raffrenarsi, in così amaro
Largo
p

Sab.
passo, Converrebbe mia vita, Esser un sasso.
abbia fine una volta, questa vita infelice.
io già lò
fp
Oboe
Flauto
p
Sento quel che invita alla Tomba, Orribile di morte atro Lamento
e intorno Errarmi veggo lo stuol fu =
Fagotto
fp

135
=resto,
delle Larve Orrende
Si: v'intesi, e vi seguo,
Om — — bre, Ombre Tre=
=mende
ah! che mi guardate? ai vostri sguardi, il mio Cor s'arresto.
Ann:
Sieguimi indegno: e voi dal fianco

All.o
Oboè Solo = Largo =
f
Fagotto
Sab:
suo, dividete Costor: barbaro! aspetta, un sol momento ancor
mai voi piangete?
Oboè solo
All.o
Largo
p
misero, è quale istante, è mai questo per me
vi lascio, Oh' dio!

136
All.° assai
Largo
Oboi
Corni
E la fà
Fagotto
VV
Viole
e vi lascio per sempre
io vado, a morte, addio, miei cari
All.° assai
Largo

figli addio, Consorte.
= Segue Aria =

Oboe
Solo
Corni
E la fa
VV
poc: F:
Viole
Col
Sabino
Cari figli un altro amplesso dammi ò Sposa,
Largo

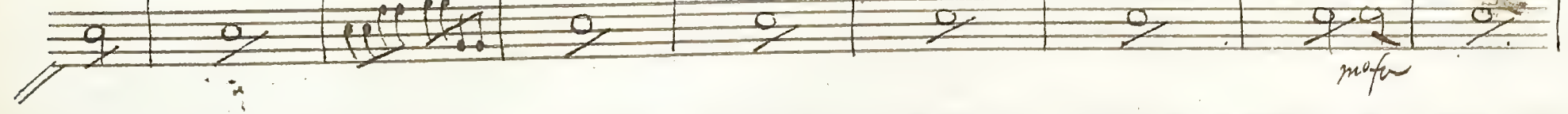
sf p.
fp
fa
vn'altro ad= dio ah' figli! ah' sposa! Cari pegni del Cor mio ah nò posso hò dio lasciarvi
fp.
f.

cresc.
tr:
nè celar = vi il mio = dolor Cari figli dolce sposa Cari pegni del Cor mio, ah no posso ho dio la=
cres.
p
pp

All.º assai
= ciarvi ne = Celarvi, nè Celarvi il mio dolor
ah' Conviencchio vada ai
All.º assai
for

f.mo
p
morte Così vol' l'avverso fato
ah' tù perdi il tuo Consorte
voi perdete il genio =
f Ten.
p.

=tor
che momen=to
sventu=rato
di spavento, è
di terror, che momento
p:mo
pmo
fp.
po

Sventurato di spavento è di terror
ah!... Conforte,
ah!...
figli!... Convien ch'io vada

8: sotto
morte Lò vuol l'avverso fato
Tu perdi il tuo Consorte, perdeto il genitor Che momento

Sventurato, di spavento e di terror è di Ter = ror, di spavento e di terror
di = spa =
fp fp
fp fp.

= vento è di Terror = è = di Terror.

10/2
142
Scena Xma
Voad:
Voad: e Tito
E' Tito avrà tal' Core, d'Incrudelir contro un Eroe che vinto
fù dalla frode E' di vederlo estinto? questo non fù il costume del popolo Ro-
Tito
man. à te non rendo ragion del mio voler: è sempre giusto il gastigo degl' —
Voad:
Empi Intendo, Intendo, negando a Lui difesa, Tu

Vendichi se stesso non la ragion del trono, è Roma offesa.
Aria Voadica.

143
VV
Viola
Voad:
All:o
Colla parte
Quell'ira che in vano Celar tu pre=

= tendi Celar, Celar tù pretendi d'un Core Romano, il pregio tuo
è il pregio tuo è d'un Core Romano il pregio tuo è il pre =

gio il plagio non è d'un core Romano il plagio non è il
for
p.
Unis.
E' —
plagio non è

degno un sovrano allora il degno che frena lo sdegno che accorda mer:
: cè quell' ira che invano celar tu pretendi celar ce:

far tū pretendi d'un Core Romano, il pregio nō è il'
pregio nō è, d'un Core Romano, il pregio nō è il pre — — —

gio, il pregio suo è, d'un Core Romano, il pregio suo è
è
For
91

Violini
a mezza voce
for
a mezza voce
Viole
for
for
a mezza voce
for
p.
p.
p.
Tor = na = te nel alma miei te = neri af =
p.

=fetti Ren=dete la Calma aun po=ve=ro cor Tor= na=te nel alma miei
te=neri af= fetti ren= de=te la Calma aun po=ve=ro cor Ren= de=te la

calma aun po=ve=ro cor Tor= na=te nel alma miei te=ne=ri af= fetti Ren=
=dete la Calma aun po=ve=ro cor se un solo mo= mento con

fp.
me non vi Sento mi Regna nel petto la pena e il do= lor mi
regna nel petto la pena e il do= lor la pe=na e il do=lor Tor=

=na=te nel Alma miei te=ne=ri af= fetti Ren= Date la Calma aun
po=ve=ro cor Tor= na-te nel alma miei te=ne=ri af=

=fetti Ren= dete la Calma aun po=ve=ro cor Ren= dete la
fp.
forᵐᵒ
Calma aun po=ve=ro Cor aun po=ve=ro Cor- aun po=ve=ro

Con

11/12
151
Scena III:
Tito Solo
è vinto sarà Tito, da una donna in virtù? nò non Con=
=sente, il mio nome, il mio sangue, dell'impero l'Onor. Eh' si ri=
=cerchi, una sagace via, d'uscir d'affanno, Senza avvilirmi, ò Compa=
=rir Tiranno.
aria del Tenore = Scena Con Strumenti =

Oboe
Corni
Fagotto
Violini
Viole
Bassotto

Col P.o

Col P.°
Adagio
d'una vita infelice, Ecco l'infausto fin nacqui alle pene, vissi
Adagio

And:no
f p
fra stenti, e guai, ne un' Ombra di piacer, no vidi mai.
f. p.
And:no
no mi è grave il morir, ma i Cari Oggetti del più Tenero amore, s'affollan Tutti à lacerarmi il

All.° Comodo
Cove.
Costanza anima mia
pochi momenti
All.° Comodo
restano al tuo penar.
Con petto forte
vadasi pure
ad incontrar la morte.

Col P.°
Col 2.do
fin.
Che ascolto?
Oh' Dio!
chi

p
p
cresc:
f
veggio! Epponnina, il mio ben! che doloroso momento è questo? ah Cara sposa!... Oh sposo!... vieni
Epp:
Sab:
p
p
cres:
f

fù spettatrice, ò meco ad incontrar l'istessa sorte? da mille angustie oppressa, spettatrice sarò....
fortezza avrai, nel momento fatal? ah mi condanna, empia legge tiranna, à vederti spirar pria di mo=
Sab:
Epp:

Sab:
Epp:
= vive.
numi! che crudeltà?
nò caro sposo; nò mi pesa la morte. i figli Oh' dio! i figli mi stan sul
Sab:
Epp:
Sab:
Cor. che fù di loro? in vano, né ricercai: forse.... deh'
taci, nò dubitarne. il

156
Cielo, veglierai a lor difesa, e forse un giorno a grandi imprese accinti, vendicheranno i genitori Eg=
for
Epp:
Sab:
=tinti.
mai tu Caro morrai: potessi almeno, Col mio sangue salvarti. Oh' di Costanza, vero spirto m'ac=
for. p.
for

cenda i nostri petti.
un passaggio è la morte, ah no l'oscuri, un Ombra di timor, apprenda Tito,
All°
Con suo rossor dai noi,
Che nelle gallie ancor
All°

Nascon gl' Eroi

Oboe
in G
Corni
in G
Violini
po vio
Violette
In G
Subine
In G
Largo
po

In quel Barbaro mo = mento ch'io ti

Con
do l'estremo addio

f. p.
f. p.
nelle vene il sangue mio freddo
f. p.
f-p.

Simili
Scorre per l'or= ror La di Lete sulle

sponde ti pre: cedo amato bene fini=

van le no = stre pene fini = van le nostre

pene La savem feli = ci o = gnor La sa:

fr.

già ti
vem = fe - li = ci ognor
in quel
barbaro
mo =

162
Con Fag:
f. v.
f. v.
mento ch' io ti do l' estremo ad= dio
f. v.
fo

Con 8va
nelle
vene il sangue

soli

lascio

mio freddo scor = re per l'orror

dol.
soli
alg.
La = di lete in sul = le sponde ti pre:

All.o
cedo
amato
bene
Fini:
All.o

van le nostre
pene la= sa= vem fe= li ci o=

165
La di le = te in

Sulle
sponde
ti prove:
cedo amato

bene
la- ri pre: cedo

amato Bene fini = van le nostre.

ff.
v.
for
pene la sa= rem fe li=ci ognor
for

ah ben mio prendi l'estremo ad=

p:
dio
ad= dio

Mio bene

ah fini: van le nostre pene la- sa:

vem fe = li = ci ognor la va = vem fe = lici o:

Gia' mi lasci
Ti che vuoi
momento amato

Bene
Fini= van le nostre pene la sarem felici o=
fp

f·v· f·v· f·v· f·v· f·ass

gnor la = Sarem felici ognor la = Sarem felici ognor

f·v· f·v· f·v· f·v· f·ass

f·p f·p f·p f·p fmp.

Scena Ultima

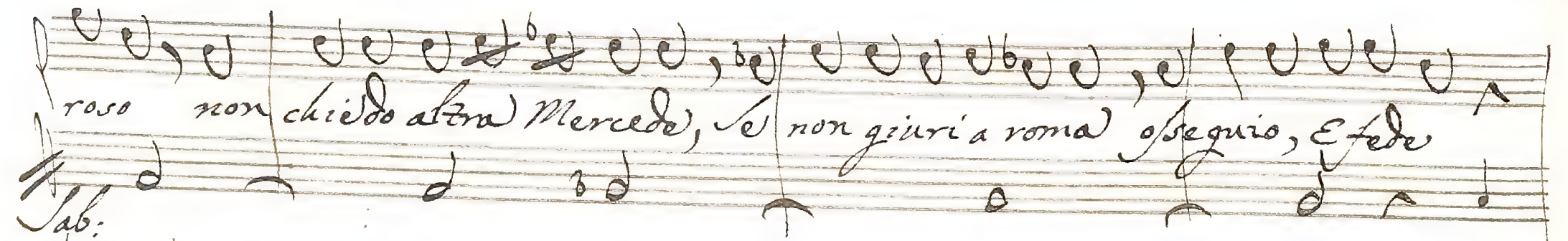
Tito Voad: Arm. Annio
Indi Eppon: e Sabino

Tito

Epponnina dov' è? dov' è Sabino Dall'oscuro Sog:
giorno ove finora Ei temè La Sua Morte; ah che non viene? Io qui L'amati
Figli fei venir, e Sua gioia. altro destino Non s'aspetta: Non Crede.

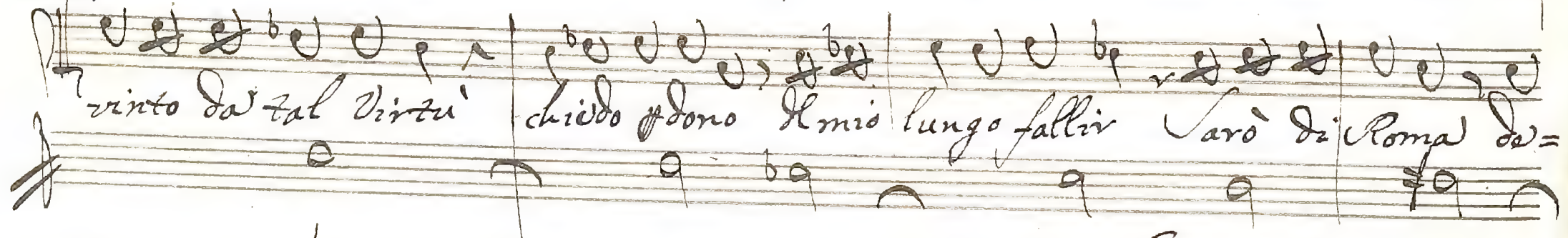
Arm.

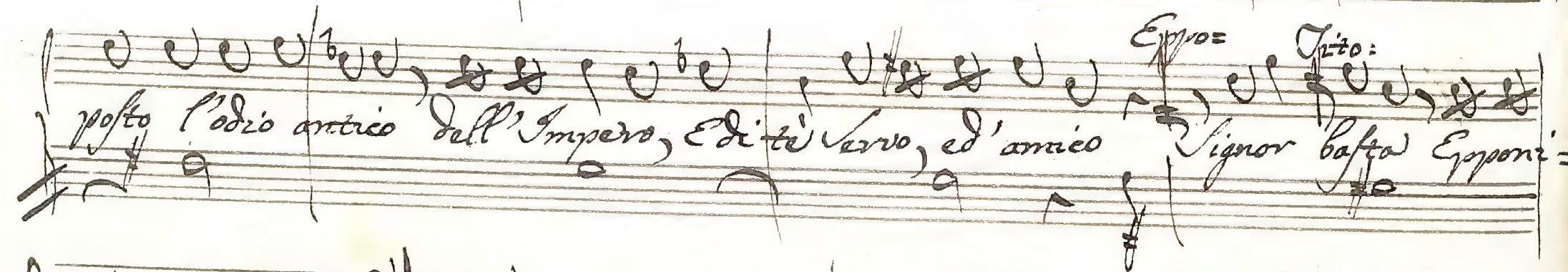
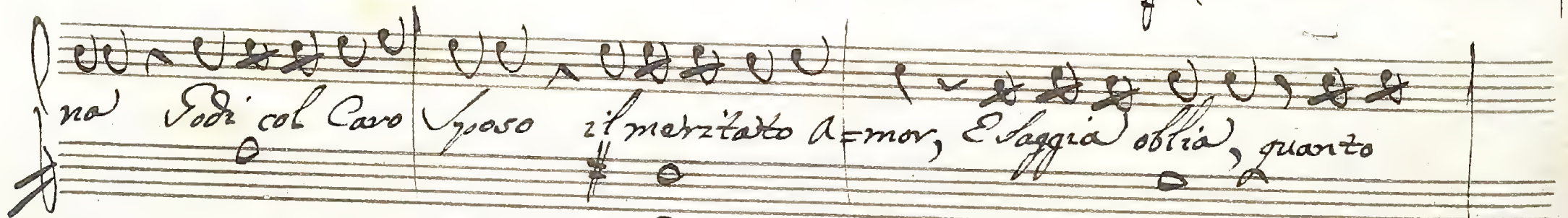
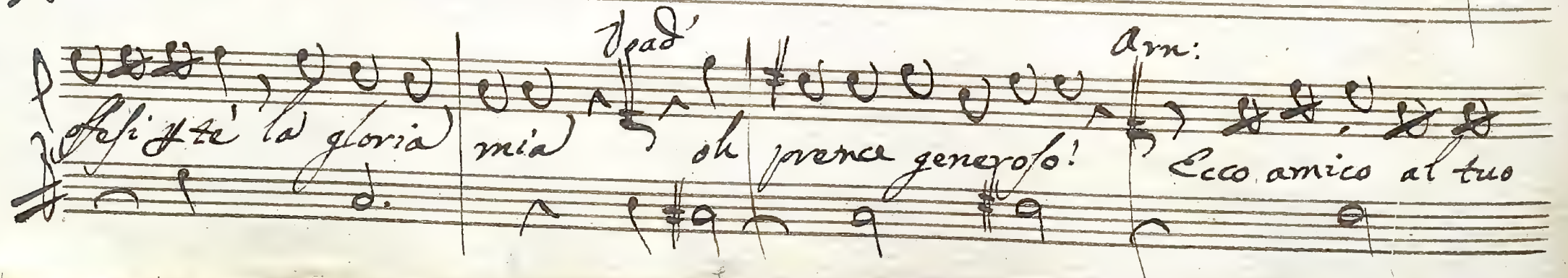
Ecco Sabino.

Sab:

Dove sono? che Incanto

Ep.

oh figli oh Caro viscere del mio

Tito

Sen Ecco ti rendo I Figli tuoi la tua libertà Sposa dell'atto gene=

roso non chiedo altra Mercede, se non giuri a roma ossequio, e fede
Sab:
vinto da tal Virtù chiedo perdono del mio lungo fallir Sarò di Roma de=
posto l'odio antico dall' Impero, e di tè servo, ed' amico
Tito:
Signor basta Epponi=
na godi col caro sposo il maritato a=mor, e saggia oblia, quanto
offesi per tè la gloria mia
oh prence generoso!
Arn:
Ecco amico al tuo

Ob.
Tito

Di nobili allori s'adorni La chioma di Tito d'a-dori La

+ Voa:

Soli

Con palme novelle al genio di Roma Il

bella pie- tà

Tutti

premio le stelle e il Cielo da - rà

Di Tito s'a - dori la

Vit.

Ani

bella pie-tà. Il Gallo il Germano del Lazio ne-mico a

Tutti

Cesare amico la fè giurerà Di Tito s'a-dori la bella pie:

-rà
Soli
Dell' àquilla il volo far.

mar con tal luce dà questo à quel Polo nessu-no ar di rà dà

questo è quel
nessu - no ardirà - nes - suno ardirà
f.

Tutti
Di nobili allori si adorni la chioma di

180
tito S'a-dori la bella pietà la bella pietà la bella pie:

76
76
76